

Il grande tema della regalità di Dio (il Regno dei cieli) continua nel *Vangelo* di Matteo. La parabola di oggi rafforza e precisa il principio della ricompensa secondo il criterio della qualità e non della quantità della nostra collaborazione con Dio nel realizzarlo sulla terra. Non solo si può iniziare a lavorare in esso come in una vigna a qualsiasi ora del giorno, ma è importante lavorarvi realmente, non restando al livello delle vuote promesse. Dio non si lascia incantare dalle belle parole, come vediamo da uno dei figli della parabola, il quale esprime l'intera categoria dei logorroici senza frutto né costruito. Superando con il pentimento e con l'impegno le nostre prime reazioni negative, come invece avviene con l'altro figlio, avremo anche noi accesso al Regno. Di più: vi entreranno prima di noi quanti da qualsiasi altra parte lo hanno accolto, fossero anche pubblicani e prostitute, come esplicitamente dice Gesù, che rimprovera l'ostilità e l'indifferenza dei benpensanti nei suoi confronti. Tutto ciò è detto anche per scuotere coloro che nel suo popolo non hanno ancora imparato dall'esperienza storica d'Israele, come emerge dalla *prima lettura*. Questa chiarisce che la responsabilità nei confronti di Dio è personale, sebbene egli resti sempre misericordioso verso chi si pente del male commesso. Anche per questo siamo chiamati alla stessa comprensione noi che apparteniamo a lui, come ribadisce Paolo nella *seconda lettura*.



#### PREGHIERA

«Se c'è qualche comunione di spirito,  
se ci sono sentimenti di amore e di compassione»  
è del tutto ovvio che il Regno dei cieli  
sta non solo fermentando, ma sta venendo  
sulla terra perché ciò che è tipico di Dio  
viene assimilato e praticato da noi esseri umani.  
Ma il punto è proprio questo: far sbocciare  
un comunitario sentire che cerchi  
qualcosa di più grande del comune cercare.

Siamo davvero un cantiere  
dove si progetta un futuro di pace per tutti?  
Aiutaci, Gesù, a imparare quest'arte,  
che forse abbiamo smarrito, ma che non è aliena  
della nostra storia: abbiamo eretto  
cattedrali maestose, abbiamo dipinto e plasmato  
gioielli di arte che attestano la nostra grandezza  
di mente e di cuore, da', ti preghiamo,  
a noi tutti un supplemento  
di fierezza d'amore, d'amore fraterno. Amen! (GM/01/10/23)

**Ezechiele** (18,25-28) Così dice il Signore: «Voi dite: "Non è retto il modo di agire del Signore". Ascolta dunque, casa d'Israele: Non è retta la mia condotta o piuttosto non è retta la vostra? Se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male e a causa di questo muore, egli muore appunto per il male che ha commesso. E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso. Ha riflettuto, si è allontanato da tutte le colpe commesse: egli certo vivrà e non morirà».

**Filippesi** (2, 1-5) Fratelli, se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri. Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù.

**Vangelo di Matteo** (21,28-32) In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: "Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna". Ed egli rispose: "Non ne ho voglia". Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: "Sì, signore". Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».